

# **AZIONE CATTOLICA DIOCESANA DI SIENA – COLLE VAL D'ELSA – MONTALCINO**

## **XIV ASSEMBLEA DIOCESANA ELETTIVA**

### **VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO**

#### **DOCUMENTO FINALE**

L'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica di Siena - Colle Val d'Elsa – Montalcino (da qui in poi indicata con AC), riunita il 20 febbraio 2011 per l'elezione del nuovo Consiglio Diocesano, sentita la relazione del Presidente dell'Associazione Giovanni Corti, l'approva e la considera parte integrante del presente documento finale, scaturito dagli interventi e dal dibattito assembleare, nonché dalle indicazioni di sua Eccellenza Mons. Antonio Buoncristiani, presente all'Assemblea in visita pastorale.

### **L'impegno educativo dell'AC**

Dal dibattito assembleare è emersa la necessità, raccolta anche dalle recenti indicazioni dei nostri Vescovi, di una sempre maggiore integrazione tra fede e vita.

L'AC si inserisce, in continuità con la sua storia, all'interno di questo ampio cammino ecclesiale, il quale va oltre il triennio che ci attende ed investe l'intero decennio pastorale dedicato all'educazione.

L'AC, quindi, rinnova il suo impegno a formare persone che vivano l'integralità della proposta cristiana in tutte le situazioni della loro esistenza: la famiglia, il lavoro, la vita sociale e politica...

Riprogettare insieme la vita associativa per il futuro triennio significa ripartire da questi presupposti, alla luce dei quali si avverte fortemente l'urgenza di investire prioritariamente nei campi d'impegno qui sotto indicati.

### **Identità associativa e senso di appartenenza**

Dobbiamo continuamente rinnovare la consapevolezza della nostra vocazione laicale e, all'interno di questa, della particolare ministerialità dell'apostolato laicale associato.

Va sempre riesaminata la nostra capacità di proporre l'adesione, sperimentando anche iniziative nuove di promozione associativa. Questa può essere talvolta condizionata da difficoltà di comunicazione e non piena conoscenza che possono impedire una chiara ed efficace proposta associativa.

Talvolta abbiamo sperimentato la fatica di trovare persone disponibili ad assumersi responsabilità di carattere formativo o realmente capaci di operare il discernimento necessario per essere sempre, e non occasionalmente, fratelli attenti e sensibili nella cura educativa.

In altre occasioni non siamo stati capaci di educare e preparare gradualmente alla responsabilità con un cammino di discernimento personale e di gruppo.

Siamo altresì consapevoli che l'unitarietà rappresenta un grande dono di cui come associazione siamo portatori nella Chiesa. Lo scambio tra generazioni e differenti appartenenze è un segno da riscoprire e testimoniare sempre per rinsaldare continuamente i legami all'interno della comunità parrocchiale e diocesana.

La formazione dei responsabili diventa quindi un nodo strategico del nostro programma, poiché è da essi in primo luogo che nasce la testimonianza e la proposta dell'adesione.

**Per questo l'Associazione si impegna a progettare un percorso specifico che accompagni l'assunzione delle diverse responsabilità associative.**

**Sarà importante inoltre creare occasioni di contatto tra chi vive l'AC a livelli diversi e in luoghi differenti, trovando i modi per vincere gli ostacoli territoriali che possono rendere difficili e rare le occasioni di condivisione, perché la ricchezza dell'appartenenza associativa passa anche attraverso l'incontro con persone che si impegnano in AC in modo diverso, o che vivono altrove la medesima responsabilità.**

## Formazione

Come cristiani laici siamo chiamati ogni giorno alla relazione con l'altro, e in questa ad educare e ad essere educati.

L'associazione è per noi luogo privilegiato nel quale creare spazi di dialogo e di confronto, di crescita e di attenzione all'altro.

In questo nostro tempo che tende ad appiattire ed omologare, rendendo i contatti sempre più superficiali, l'AC deve creare percorsi di formazione autentica e di riscoperta delle radici storiche e culturali del laicato e del compito che esso ha svolto nella storia del nostro Paese. Qui sono sempre da ricercare e rinnovare itinerari di collaborazione e incontro con le altre realtà ecclesiali che svolgono il loro servizio in campi di impegno specifici (caritas, uffici pastorali, consultorio, gruppi e movimenti,...)

Dobbiamo permettere all'associazione di aiutarci a percepire il valore della santificazione quotidiana del creato non limitandoci ad una azione individuale ma, in quanto popolo di Dio, praticando una testimonianza comunitaria.

Vogliamo impegnarci a trovare nuovi percorsi educativi con cui coinvolgere maggiormente le persone, focalizzandoci soprattutto sul **primo annuncio, nella consapevolezza che il vero problema che sta davanti alle nostre comunità è quello della fede e del significato delle esperienze di vita. Si ritiene opportuno per questo favorire l'incontro ed il dialogo dell'associazione e dei soci con persone, associazioni territoriali, ambienti di vita più diversi, soprattutto quelli interessati a progetti, culturali e politici, di promozione umana e del bene comune.**

**Per questo l'AC si impegna a mantenere, migliorare e incrementare quelle che da sempre sono le due dimensioni della formazione dei soci: l'identità adulta del fedele laico e l'acquisizione di competenze specifiche in ordine al servizio che si è chiamati a svolgere per creare le condizioni dell'annuncio evangelico ovunque.**

**Occorrerà lasciarsi appassionare dal desiderio di pensare a progetti che siano adeguati alle diverse esigenze affinché la vita di ogni aderente sia sempre cammino di maturazione di un'autentica vocazione laicale.**

## Rapporti con il Vescovo, il clero e gli organismi di partecipazione pastorale

Per coltivare una formazione laicale robusta e corresponsabile appare indispensabile dare nuova importanza e vigore alla direzione spirituale.

La scelta di stare dentro la comunità parrocchiale inoltre, comporta per l'AC la necessità di una stretta e feconda collaborazione pastorale con il parroco che l'accompagna nel suo percorso di crescita spirituale, in modo che essa sia sempre più positiva ed efficace nel territorio.

E' importante far conoscere ai parroci l'AC, quel che è, quel che fa, quale contributo può dare alla vita della comunità.

L'AC fa propria la proposta del Vescovo di sostenere i Consigli pastorali parrocchiali e il Consiglio pastorale diocesano, al fine di lavorare efficacemente nella realtà sociale della nostra Diocesi in continuo cambiamento.

**Per tutto questo l'AC cercherà di curare sempre meglio le relazioni con i seminaristi, i parroci e gli assistenti, per aiutarli ad approfondire la conoscenza dell'AC, perché possano dare il loro efficace contributo alla formazione spirituale ed ecclesiale degli associati.**

**Un ruolo fondamentale a questo proposito risulta essere quello degli Assistenti Diocesani, ai quali è affidato un compito di avvicinamento e di coinvolgimento nei confronti dei loro confratelli.**

I membri dell'Associazione Diocesana di Azione Cattolica di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino, riuniti per la loro XIV Assemblea elettiva, approvano quanto scritto in questo documento finale e danno mandato al Consiglio Diocesano appena eletto per il prossimo triennio di studiare, approfondire e attuare quanto in esso contenuto, confidando nell'aiuto di Dio, che saprà cogliere il meglio dai nostri propositi umani per costruire la Chiesa corpo di Cristo e formare la famiglia di Dio nella società.